

Isole di Brissago

Comune di Brissago, distretto di Locarno, Cantone Ticino

ISOS
Ortsbilder®

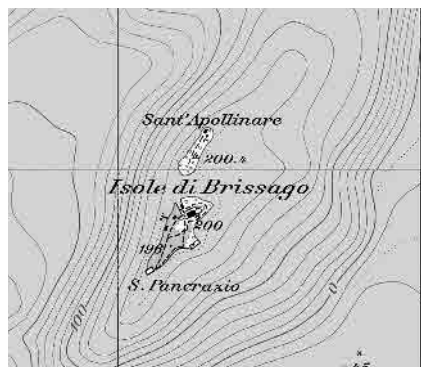


Foto aerea Bruno Pellandini 2003, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

Come una terrazza sul Lago Maggiore, arredata dall'opera dell'uomo e della natura, l'Isola di S. Pancrazio è sede di un parco botanico unico nel suo genere in Svizzera e accoglie una signorile dimora dell'inizio del secolo XX, mentre l'isola minore conserva i ruderi della medievale chiesa di S. Apollinare.



Carta Siegfried 1895



Carta nazionale 2006

Caso particolare



☒	☒	☒	Qualità situazionali
☒	☒	☑	Qualità spaziali
☒	☒		Qualità storico architettoniche



1 Villa Emden, 1927



2



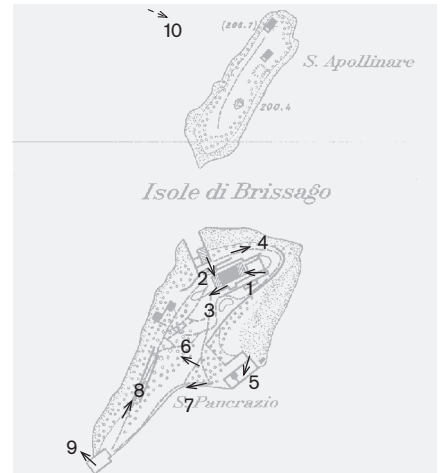
3



4 Un vialetto del parco botanico



5 La vasca del Bagno romano



Direzione delle riprese, scala 1: 8 000
 Fotografie 2008: 1-10



6



7 Viale lungo la riva costruita, lato sud



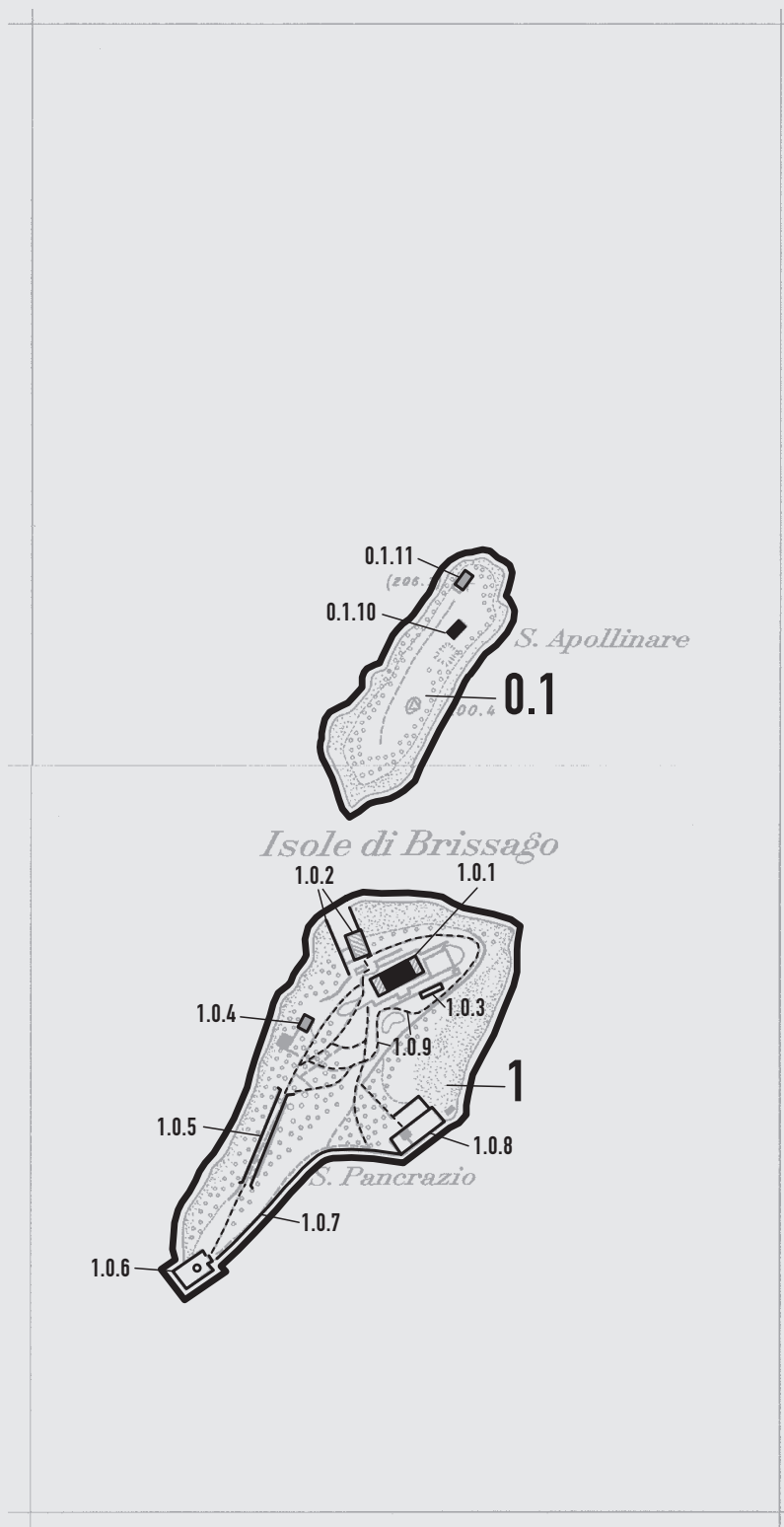
8



9



10 Vista sull'Isola di S. Apollinare



**P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Intorno circoscritto
I-Or Intorno orientato, E Elemento eminente**

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	Obiett. di salvaguardia	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Isola di S. Pancrazio o Isola Maggiore, rinomato parco botanico con vialetti, sentieri e riva costruita	A	×	×	×	A			1-9
G	0.1	Isola minore di S. Apollinare o Isola dei Conigli, recentemente ripulita	A	/	/	×	A			10
E	1.0.1	Villa Emden, sontuosa dimora con alto piano porticato e statue a coronamento del cornicione della copertura; 1927 (arch. Breslauen), in luogo di precedente dimora				×	A	o		1-3
	1.0.2	Porticciolo, punto di collegamento con varie località svizzere e italiane del Lago Maggiore e darsena collegata con la villa						o		
	1.0.3	Serra sotto roccia alla base del terrazzo della villa						o		
	1.0.4	Serra vetrata						o		
	1.0.5	Percorso sotto pergolato retto da pilastri di pietra						o		8
	1.0.6	Terrazza sul lago, spazio arredato e definito da muri, con pozzo						o		
	1.0.7	Riva costruita, con murate e parapetto						o		7,9
	1.0.8	Bagno romano con resto di dimora in pietra a vista, terrazza affacciata sul lago						o		5
	1.0.9	Vialetti e sentieri attraverso il parco						o		4,6
E	0.1.10	Resti della chiesa di S. Apollinare; ca. sec. XII				×	A			
	0.1.11	Edificio abitativo coperto a 4 falde, già casa del custode della Villa Emden; riattato e destinato a ostello nel 2007						o		10

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Le due isole S. Pancrazio (1) e di S. Apollinare (0.1), site di fronte alla riva di Brissago, da cui dipendono come comune, sono le cime di una montagna subacquea formatasi in epoca glaciale per l'erosione dei ghiacciai della Maggia ad ovest e del Ticino ad est. La maggiore, quella di S. Pancrazio, conosciuta anche come «Isola Grande», è lunga meno di 300 metri e ha una larghezza massima inferiore ai 100 metri.

Non si sa con esattezza se le due isole abbiano conosciuto un qualche popolamento in epoca preromana. Pare certa, in ogni caso, la loro frequentazione in epoca romana; la cosa sarebbe confermata, per esempio, da un reperto tombale dell'epoca, esposto al museo di Locarno. Le due isole sarebbero state anche rifugio per i perseguitati cristiani dei primi secoli di tale Era. Per buona parte del Medioevo le due isole appartennero a due diverse circoscrizioni religiose: S. Pancrazio dipendente direttamente da Ascona apparteneva alla Pieve di Locarno, sotto il controllo comasco, quindi di rito romano, mentre S. Apollinare apparteneva a Brissago, dipendente da Milano, quindi di rito ambrosiano.

Pare poco probabile che in S. Apollinare, come si trova in qualche fonte, fosse stata edificata una chiesa già in epoca paleocristiana e che addirittura sia stata, a un certo punto, la chiesa titolare della parrocchia di Brissago. Le rovine esistenti (0.1.10) appartengono a una chiesa edificata probabilmente nel XII secolo. Si sa che nel secolo XVII l'edificio era ricovero per pescatori e barcaioli e solo occasionalmente utilizzata per le funzioni religiose.

Nell'isola maggiore esisteva una chiesa dedicata a S. Pancrazio, demolita allorché si costruì l'attuale villa (1.0.1). A tale chiesa, citata in un documento del 1214, ma probabilmente eretta in data antecedente, era annesso un convento delle Umiliate, incamerato dall'Ospedale di Locarno allorché nel 1571 l'ordine fu soppresso ad opera del Papa Pio V. Della chiesa esistono degli schizzi seicenteschi che la figurano in forma di minuscola basilica, non lunga più di 10 metri, a sua volta ingrandimento di un preesistente sacello.

Dopo tale data le Isole entrarono nella giurisdizione comunale di Brissago.

Durante il secolo XVIII l'Isola di S. Pancrazio divenne luogo di vacanze di qualche famiglia brissaghesa e Don Antonio Borani vi costruì una propria residenza. La chiesa venne sottoposta a lavori di ristrutturazione nel 1750 e nel 1782. Nel 1855 i discendenti del Borani vendettero la proprietà, caduta nell'abbandono e divenuta luogo di caccia e di rifugio per i pescatori, alla baronessa russa Antoinette de Saint-Léger. Questa, figlia naturale dello zar Alessandro I, vi rinnovò completamente la dimora esistente che diventò un cenacolo culturale frequentato da letterati e artisti in genere. Fu proprio la nobildonna che cominciò l'impianto del parco botanico.

Nel 1927 le isole furono acquistate dall'armatore tedesco Emden che distrusse gli edifici esistenti, compresa la cappella, e vi costruì la sua sontuosa dimora che domina l'isola maggiore e che ospita, al pianterreno, collezioni temporanee d'arte, e, ai piani superiori, i laboratori in dipendenza dal parco botanico. In seguito, nel settembre del 1949, le isole furono acquisite dal Cantone e dai comuni rivieraschi di Ascona, Brissago e Ronco. L'apertura ufficiale al pubblico avvenne la Domenica delle Palme del 1950.

La Carta Siegfried del 1895 designa le due isole come «Isola Grande» e «Isolino». In quest'ultimo, a fronte degli attuali due edifici presenti, la Carta ne individua anche un terzo. Più numerosi edifici di oggi presenta anche l'isola maggiore, compresa la cappella. Nella stessa isola sembrano già presenti delle emergenze là dove sorgono oggi il bagno romano (1.0.8) e la terrazza nella punta meridionale (1.0.6).

Oggi l'Isola di S. Pancrazio è il più importante parco botanico del genere in Svizzera. Nei suoi due ettari e mezzo, grazie al clima mite, accoglie oltre 1500 tipi vegetali mediterranei e tropicali. Sull'isola minore, l'ex dimora del custode (0.1.11) è stata ristrutturata dalle Scuole Speciali del Sopraceneri e accoglie studenti in gite scolastiche o soggiorni per attività di studio.

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Le due isole, poste a ca. un chilometro dalla riva compresa tra Ronco e Brissago, sono raggiungibili per mezzo di battelli di linea da aprile a ottobre da numerose località della riva del Lago Maggiore.

L'emergenza principale dell'Isola di S. Pancrazio, la Villa Emden (1.0.1), di fattura signorile, è caratterizzata da un porticato ad archi retti da colonne di marmo e la cui copertura costituisce una terrazza panoramica. Per la costruzione del palazzo sono stati usati materiali nobili, quali il marmo e il cotto fiorentino. La struttura è arricchita da elementi in ferro battuto. L'oggetto architettonico, prezioso in sé, trova una particolare valorizzazione per il contesto in cui sorge, un ampio parco botanico circondato dall'acqua, con una sontuosa alberatura e una vegetazione esotica in grado di presentare centinaia di specie normalmente inesistenti a tali latitudini, una sorta di enclave climatica subtropicale. Il parco è segnato e disciplinato da viali, sentieri (1.0.9), un tratto coperto da pergolato (1.0.5), con particolare effetto scenografico, che collegano le diverse emergenze ed elementi dell'isola: il porticciolo (1.0.2), che permette l'attracco delle imbarcazioni direttamente alla villa; il bagno romano (1.0.8), scenograficamente disegnato a terrazza sul lago con il prezioso arredo di una piscina in marmo e di una scultura in bronzo; la serra vetrata (1.0.4); uno spazio anch'esso a terrazza sul lago, arredato con un pozzo al centro (1.0.6), sulla punta sud dell'isolotto. Il tutto, contenuto dalla riva in gran parte costruita, retta da murate e con parapetto. Questo aspetto di costruito e disciplinato convive con le parti allo stato più naturale, con la vegetazione spontanea e le piccole spiagge.

L'isolotto di S. Apollinare (0.1), in cui la vegetazione viene lasciata alla crescita spontanea, è caratterizzato dalla presenza della chiesetta omonima della quale rimangono solo i muri perimetrali (0.1.10), e dall'edificio oggi ostello (0.1.11) collegato mediante un percorso con l'altra estremità dell'isola.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

La realtà e lo status delle due isole non dovrebbero richiedere raccomandazioni particolari se non che, in generale, nulla venga alterato dell'equilibrio attuale raggiunto tra realtà curata, costruita, e naturalità dell'ambiente.

Valutazione

Qualificazione del caso particolare nell'ambito della regione

☒☒☒ Qualità situazionali

Le due isolette, rilevate come Caso particolare hanno ottime qualità situazionali per la loro realtà di isole di grande valore paesaggistico davanti al tratto di riva compreso tra Ronco e Brissago.

☒☒/ Qualità spaziali

Ottime qualità spaziali, soprattutto per quanto riguarda la maggiore delle due isole, nella quale alla forte e dominante presenza della Villa Emden fanno riscontro altri manufatti a minore emergenza dal terreno, che stabiliscono come dei punti di arredo del parco, uniti da una fitta rete di sentieri e, perimetralmente, dalla riva costruita.

☒☒ Qualità storico architettoniche

Buone qualità storico architettoniche si apprezzano nelle singole emergenze, in particolare nella Villa Emden e nella testimonianza di una chiesa medievale nell'isola minore, ma soprattutto nell'inserirsi di queste in un grandioso impianto a parco.

Isole di Brissago

Comune di Brissago, distretto di Locarno, Cantone Ticino

2^a stesura 06.2009/pir

Pellicole n. 6753, 6754, 6755 (1985)
Fotografie digitali 2008

Fotografo: Firman Burke

Coordinate dell'Indice delle località
700.204/109.840

Committente
Ufficio federale della cultura UFC
Sezione patrimonio culturale e monumenti
storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da
proteggere